

Il vigilante arrestato al gip: «Miravo l'auto, non Antonio»

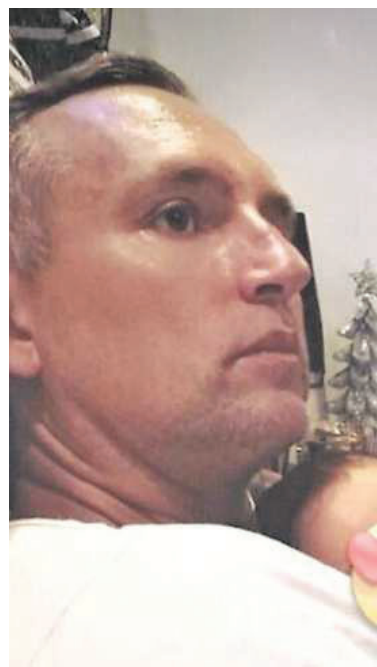
L'INCHIESTA

«Non ho mirato al ragazzo ma al cofano di una macchina parcheggiata». Emergono nuovi elementi sulla linea difensiva che ha tenuto nell'interrogatorio di garanzia davanti al gip, lo scorso sabato, Antonio Micarelli, vigilante 59enne finito in carcere con le accuse di tentato omicidio e omicidio volontario. Il 59enne nel pomeriggio dello scorso 6 febbraio ha aperto il fuoco contro quattro malviventi che avevano appena rapinato una condomina del civico 1004 di via Cassia, uccidendone uno, il 24enne Antonio Ciurciumel. Elementi che, insieme alla richiesta presentata dai legali della guardia giurata - Pietro Pomanti e Valerio Orlandi - al Tribunale del riesame, potrebbero far uscire Micarelli dal carcere e farlo andare agli arresti domiciliari in attesa del processo.

IL RACCONTO

L'interrogatorio è durato circa quattro ore e il punto centrale sono state le immagini registrate dalle videocamere di sorveglianza del comprensorio che sono costate l'arresto a Micarelli. Il gip Rosalba Liso e il pm Fabio Santoni hanno mostrato all'indagato ogni fotogramma ritraente quelle frazioni di secondi in cui la guardia giurata ha assunto un «atteggiamento da giustiziere», scri-

► Micarelli, la guardia giurata accusata dell'omicidio sulla Cassia, si difende durante le quattro ore di interrogatorio a Rebibbia: «Se ho sbagliato sono pronto a pagare»



A sinistra il 24enne Antonio Ciurciumel assieme alla moglie. In alto Antonio Micarelli, vigilante 59enne finito in carcere con le accuse di tentato omicidio e omicidio volontari

IL 59ENNE SOSTIENE DI AVER AGITO PER LEGITTIMA DIFESA: «MI HANNO MINACCIATO E HO AVUTO PAURA»

veva il giudice nell'ordinanza di custodia cautelare. Non sono mancati i «non ricordo» da parte del 59enne che ha ribadito la necessità di difendersi dopo che «hanno provato due volte a investirmi facendo retromarcia». «Mi hanno minacciato, ho avuto molta paura», ha spiegato, raccontan-

do il momento in cui si è trovato di fronte i quattro malviventi. Nel filmato, secondo gli inquirenti, è chiaro che mentre Antonio Ciurciumel era ancora attaccato con le mani alla recinzione che aveva appena scavalcato, Micarelli si è avvicinato a circa un metro di distanza e gli ha sparato in fronte.

Controlli nelle case dell'Ater: 4 denunciati

IL BLITZ

Controlli dei carabinieri in via delle Canapiglie, dove sono presenti alloggi popolari di proprietà dell'Ater, più volte oggetto di esposti e segnalazioni. I militari hanno arrestato un uomo di 51 anni, romano, che aveva realizzato un sistema artigianale di collegamento alla rete elettrica pubblica creando situazioni di pericolo riconducibili alla presenza di cavi scoperti in area pubblica. Presso altri alloggi popolari della stessa strada, sono state denunciate altre tre persone; presso le loro abitazioni vi erano altri allacci abusivi alla rete elettrica pubblica. Sono stati inoltre sanzionati 2 uomini, per uso personale di stupefacenti, in quanto trovati in possesso di modiche quantità di hashish. I carabinieri hanno inoltre elevato contravvenzioni al Codice della Strada per un importo di 2246 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ed è questo uno dei particolari che Micarelli non ha ricordato. «Non ho puntato a lui ma al cofano di una macchina parcheggiata», ha detto durante l'interrogatorio di garanzia.

LE IMMAGINI

Però quelle immagini ci sono e raccontano - spiega il gip - di «una vera e propria caccia all'uomo» senza «scrupoli di sorta» e senza nessuna «forma di rispetto per la vita umana». Alle 18.59 la telecamera del palazzo accanto al civico 1004 che inquadra il piazzale dove è avvenuta la sparatoria, mostra un uomo che corre verso il cancello, dietro di lui Micarelli tende il braccio ed espone due colpi. Passano pochi istanti, l'indagato torna indietro, verso l'auto dei rapinatori e, di nuovo con il braccio teso, espone un colpo in direzione dello sportello del conducente. Poi, sullo sfondo, un altro uomo corre e scavalca la recinzione, un terzo fa lo stesso, ma Micarelli lo segue e spara. La macchina torna indietro a recuperare uno dei complici e poi fugge. Solo a questo punto la telecamera inquadra Micarelli con il braccio abbassato, mentre si dirige verso il corpo di Ciurciumel, caduto dall'altra parte della recinzione, colpito alla testa. Micarelli, riportano gli atti, non chiama subito l'ambulanza ma un medico che abita nel suo palazzo. Poi al telefono dice: «È successo un casino, ho bisogno di un avvocato». Il 24enne morirà poche ore dopo in ospedale. «Se ho sbagliato sono pronto a pagare», ha detto Micarelli a fine interrogatorio.

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MA SECONDO IL GIUDICE LE IMMAGINI DELLE TELECAMERE «RACCONTANO UNA VERA E PROPRIA CACCIA ALL'UOMO»

www.italcoral.com

BEVI RESPONSABILMENTE